



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 3346 DEL 07/04/2022

OGGETTO: Verifica Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n.152/2006 e dell'art. 9 della L.R. n.12/2010 – Comune di Foligno – Proposta di Piano Attuativo di iniziativa mista per l'utilizzazione di un comparto classificato come zona UC/ERM in via Santocchia.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 “Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 31 Dicembre 2020 – Adempimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 e smi. L.R. n.12 del 16/02/2010. “Misure per la semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali”.

Vista la nota n° 0037090 del 24/02/2022 del Comune di Foligno, con la quale è stata trasmessa l’istanza e la relativa documentazione per espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, sulla Proposta di Piano Attuativo di iniziativa mista per l’utilizzazione di un comparto classificato come zona UC/ERM in via Santocchia. Riferimento pratica urbanistica n.710.

Visto che con la stessa nota è stato chiesto al Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, quale “Autorità competente”, di espletare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS in ottemperanza dell’art. 9 della l.r. 12/2010.

Visto che, con nota n. 0040805 del 01/03/2022, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, ha richiesto i pareri di competenza a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a VAS, la Proposta di Piano Attuativo di iniziativa mista per l’utilizzazione di un comparto classificato come zona UC/ERM in via Santocchia. Riferimento pratica urbanistica n.710.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria.
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti.
- Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.
- Servizio Urbanistica, Riqualificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio.
- Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico.

Altri Enti

Provincia di Perugia - Ufficio Territorio e Pianificazione.

A.R.P.A. UMBRIA - Direzione Generale.

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell’Umbria.

A.U.R.I. Umbria

Azienda U.S.L. n. 2.

AFOR - Agenzia Forestale Regionale.

Visti i seguenti pareri pervenuti:

SERVIZIO: Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica – venatoria. Parere prot. n.0055875 del 16/03/2022 con il quale si comunica che, *“Esaminata la documentazione trasmessa di cui all’oggetto, acquisita agli atti con prot.n. 40805-2022, considerato che l’area è classificata ai fini della Rete Ecologica Regionale Umbra (RERU) “Corridoi e Pietre di Guado: Connettività”, per quanto attiene alla L.R. n.1/2015 si esprime parere favorevole a condizione che:*

- *le aree di parcheggio previste vengano realizzate con sistemi che garantiscano la permeabilità del suolo e vengano messe a dimora individui arborei, appartenenti a specie autoctone coerenti con l’ambiente, in un numero minimo di 1 ogni 2 posti macchina;*
- *per le sistemazioni a verde i parcheggi le specie di individui arborei dovranno essere individuate tra quelle dell’allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R. 28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;*
- *le specie arbustive per le sistemazioni a verde dovranno essere autoctone e coerenti con le fitocenosi presenti”.*

PROVINCIA di Perugia. Parere prot. n. 0058715 del 18/03/2022 con il quale si comunica che, *“Nel vigente PRG del Comune di Foligno l’area in oggetto è classificata come zona*

UC/ERM, definita area di espansione locale residenziale a densità media (Articolo 51, comma 5 delle NTA del PRG '97). La superficie territoriale del comparto edificatorio perimetrato è di mq 7913,13. L'altezza massima degli edifici su tali zone, è fissata alla quota di 9,50 m. A riferimento degli aspetti paesaggistici di competenza, si osserva che, l'area oggetto di variante, ricade all'interno dei seguenti ambiti.

Aree e siti di interesse archeologico. - Disciplinati dall'art. 39 comma 10, del PTCP e riportati nell'elaborato A.3.2. "Aree e Siti Archeologici".

- Presenze archeologiche:

codice n. 1019, loc. Sant'Eraclio, "necropoli romana e resti dell'antica Flaminia" (sito localizzato a circa 400 m a nord dalla lottizzazione in oggetto).

Presenza di emergenze storico – architettoniche

(Nuclei Storici, Edifici Religiosi, Chiese, Residenze Rurali, Mulini, Infrastrutture Storiche Civili e Militari), disciplinate dall'art. 35 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.3.. "Le emergenze storico – architettoniche":

- Codice 18101, Nucleo Storico, "Sant'Eraclio" (a circa 300 m ad est dalla lottizzazione in oggetto).

Vedute e coni visuali

Disciplinati dall'art. 35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4. "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il belvedere" tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003 :

Coni visuali da fonti iconografiche: n. 47p , Foligno, "Sant'Eraclio".

Visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie.

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33 del PTCP

UdP: Foligno, n. 67, "Valle Umbra", paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, direttive di qualificazione.

Sistema insediativo di riferimento

Concentrazione Confermata.

Rete Ecologica Regionale dell'Umbria - R.E.R.U.

Corridoi e pietre di guado (habitat)

Corridoi e pietre di guado (connettività)

Verificata la documentazione progettuale si evidenzia quanto segue.

Osservando le NTA del PRG del comune di Foligno e le tavole del progetto di lottizzazione pervenute a questo ufficio, si rileva che la zona oggetto di indagine, già interessata da eccessiva antropizzazione avvenuta nel tempo, è uno degli ultimi corridoi visivi che la parte storica della frazione di Sant'Eraclio, detiene verso la bassa Valle Umbra, fino ai territori collinari del Comune di Montefalco. A sostegno di tale concetto, si ritiene opportuno riconsiderare il numero e la collocazione dei lotti oggetto di edificazione, per mitigare la saldatura tra aree già edificate ed evitare, l'effetto barriera (percepibile percorrendo Via Santocchia), verso l'ambito periurbano di pregio, che si frappone tra la lottizzazione e la valle appena descritta. Anche il parametro dell'altezza massima degli edifici, per le zone residenziali a densità media, assegnato dalle NTA del PRG ($h = \max. 9,50 \text{ mt.}$), si propone vada ridotto (soprattutto riguardo l'edificio del comparto C, situato ad una altezza di quota a terra superiore, rispetto ai comparti A e B), sia per l'effetto barriera prima descritto, che per interrompere la schiera di edifici esistenti, ad elevato impatto visivo, che a sud - est sono contigui alla zona in oggetto di osservazione.

Il comparto oggetto di lottizzazione ricade nel paesaggio di pianura e di valle dell'UdP n. 67, dove le indicazioni contenute nell' art. 33 del PTCP sono di seguito riportate nei punti in cui descrivono le direttive di qualificazione e prescrizioni in relazione agli ambiti di appartenenza: Norma di tutela:

- punto 3 - "In tali ambiti sono tassativamente tutelati i boschi e le macchie di vegetazione per i quali sono consentite solamente le operazioni silvo-colturali e ne è vietato il completo taglio a raso. In tali aree sono tutelate le forme residue di alberature ad alto fusto nonché le siepi di divisione tra i campi".

Norma di sviluppo:

- punto 4 - "In tali ambiti le nuove previsioni del P.R.G. dovranno evitare che si realizzi il collegamento di aree già edificate, mentre dovranno essere previste aree libere dall'edificazione aventi finalità paesaggistiche ed ecologiche, nonché corridoi che evitino il collegamento di più aree edificate e che realizzino la connessione di spazi aperti, interni alle aree già edificate".

□ Nelle particelle nn. 1929 e 558, del foglio catastale n. 238, nei pressi del fosso privato intubato, (rappresentato nella tavola n. 1), si rileva la presenza del tematismo, - Corridoi e pietre di guado (habitat) - ricompreso nella Rete Ecologica Regionale dell'Umbria. Il resto del comparto oggetto di lottizzazione residenziale, ricade in - Corridoi e pietre di guado (connettività) -.

La D.G.R. n. 2003 del 30.11.2005, e la L.R. 21.01.2015, n. 1, artt. 81, 82, così riferiscono:

- "In tali corridoi possono essere comprese aree urbanizzate o oggetto di previsione edificatoria che non ne interrompano la connettività, prevedendo adeguati varchi per garantire la biopermeabilità, evitando fenomeni di linearizzazione urbana e prevedendo interventi di riambientazione".

Per tale motivo non è possibile "eliminare" il fosso presente nè togliere la vegetazione che costituisce di fatto il Corridoio ecologico.

Per quanto appena espresso, si rimanda al parere regionale di competenza.

□ In caso di edificazione, per quanto riguarda i parcheggi, la pavimentazione, dovrà essere di tipo permeabile con fondo naturale, attraverso l'utilizzo di materiali drenanti. Le superfici impegnate dovranno essere quasi completamente inerbite ed oggetto di piantumazioni di specie arboree autoctone.

□ Si chiede, ad ogni modo, al fine di raggiungere la conformità con il Piano Territoriale Provinciale, oltre a quanto già elencato, la verifica e l'attuazione delle direttive sopra menzionate, l'integrazione con la disciplina riguardante i sistemi paesaggistici di cui agli artt. n. 32, 33 ed il raccordo con i caratteri di tutela disciplinati dagli artt. n. 35, 39, della normativa del piano provinciale vigente".

SERVIZIO: Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo. Parere prot. n.0074532 del 28/03/2022 con il quale si comunica che, "Con la presente si dichiara che per quanto riguarda le materie di competenza del Servizio non si rilevano criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS pur essendo necessario attenersi alle prescrizioni e condizioni riportate nel documento allegato. Si precisa comunque che, pur non risultando necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto l'area in esame risulta essere ubicata in fascia C (Cfr. Tav PB 13) perimetrata dal vigente P.A.I., è importante ricordare che in questa fascia, il P.A.I. persegue l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria, da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni e/o integrazioni, di programmi di previsione e prevenzione, nonché dei piani di emergenza, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del P.A.I., pertanto sarà cura del Comune valutare nell'ambito del Piano di Protezione Civile le adeguate misure per tenere conto dell'intervento in oggetto anche con riferimento ai possibili effetti sulle aree adiacenti".

Rapporto istruttorio allegato

Con riferimento all'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue:

Ai sensi del R.D. 523/1904, per quanto attiene alla proposta di Piano attuativo di iniziativa mista, nulla osta alla realizzazione del progetto allegato alle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. Dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n. 523/1904 per l'attraversamento e l'eventuale immissione con condotta di scarico. Per l'attraversamento del fosso all'interno del Piano Attuativo, intervento proposto in sede di sopralluogo, la progettazione dovrà essere predisposta osservando l'aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" del 17 gennaio 2018 oppure la Circolare n° 7 C.S.LL.PP. del 21 gennaio 2019 "Ponti Stradali C5.1 Prescrizioni generali C5.1.2";

2. Date le modifiche dell'uso del suolo previste, ai fini dello smaltimento delle acque di pioggia presso il corpo recettore demaniale, dovranno essere sottoposti a questo Servizio tutti i calcoli delle portate al fine di garantire l'invarianza idraulica. Per le future opere da realizzare, come

parcheggi e marciapiedi, si consiglia l'utilizzo di materiali drenanti per ridurre l'apporto di acqua da smaltire;

3. Essendo il piano attuativo proposto situato in un'area morfologicamente più depressa rispetto al contesto abitato, si chiede di valutare sistemi tecnici ambientali diversi dallo scarico diretto sul Fosso demaniale, essendo lo stesso interessato nei periodi di eventi meteorologici eccezionali da probabile fuoriuscita delle acque dal proprio alveo inciso;

4. Per tutte le opere che dovranno essere realizzate occupando parte delle proprietà demaniali, si comunica che il richiedente dovrà sottoscrivere un contratto con la Regione Umbria e versare annualmente il canone di concessione che verrà calcolato per l'uso del bene demaniale;

5. Vista la presenza del corso d'acqua demaniale e la futura realizzazione di opere ed immobili, dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo all'art. 96 lettera f) che vieta "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri 10 per le fabbriche e per gli scavi";

6. Per l'eventuale immissione sul fosso demaniale il tratto terminale della tubazione, dovrà avere andamento planimetrico tale da formare un angolo non superiore a 45° con l'asse del corso d'acqua e dovrà essere sagomata a becco di flauto;

7. Per evitare il possibile instaurarsi di fenomeni di rigurgito all'interno della condotta, dovrà essere prevista l'installazione di una valvola a ventola o di non ritorno;

8. Il tratto di corso d'acqua interessato dalla eventuale immissione e dall'attraversamento dovrà essere opportunamente protetto con scogliera per un'estensione indicativa di mt 4,00 a monte e mt 4,00 a valle;

9. Eventuali pozzetti di ispezione o manovra dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore a mt. 4,00 dal ciglio della sponda del corso d'acqua;

10. Il richiedente dovrà controllare e verificare periodicamente lo stato delle opere presenti lungo le aree del demanio idrico, garantire la manutenzione periodica del tratto interessato dai lavori e di tutte le opere idrauliche presenti;

11. Il richiedente dovrà presentare a questo Servizio un piano di manutenzione e controllo delle opere, di pulizia del corso d'acqua interessato al fine di garantirne l'efficienza idraulica;

12. La manutenzione delle opere eseguite sulle aree demaniali, oggetto di nulla-osta, sarà in carico al richiedente o dei futuri aventi causa per un'estensione di 10 m a monte e valle;

13. I materiali di risulta derivanti dai lavori nonché i materiali di natura vegetale (piante, tronchi, ramaglie, rovi etc.) dovranno essere opportunamente e tempestivamente allontanati dall'alveo, dalle opere e da eventuali pertinenze idrauliche;

14. Durante il corso dei lavori sono vietati i depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che possano determinare la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, è altresì vietato l'utilizzo dei materiali medesimi, posti ad interruzione del regolare deflusso delle acque;

15. Il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio Regionale ed ai vari organi competenti in materia di protezione civile, il nominativo del referente e/o responsabile del cantiere in caso di eventi di piena eccezionale;

16. Il richiedente rimarrà interamente ed esclusivamente responsabile delle attività svolte e dei danni alle persone, cose, animali che eventualmente dovessero verificarsi durante lo svolgimento dei lavori, sollevando la Regione Umbria da qualsiasi rapporto con gli aventi causa;

17. Le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici visionati, nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre quelle prescritte, senza una ulteriore specifica autorizzazione, pena la revoca immediata dell'atto autorizzativo originario e la rimozione completa o parziale delle strutture eseguite o in corso di esecuzione senza che la parte autorizzata possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura; resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;

18. Il Richiedente dovrà nominare il Responsabile per il monitoraggio del flusso delle acque durante l'esecuzione dei lavori, prevedendo l'obbligo di sospensione durante i periodi di condizioni meteo avverse. Il Responsabile dovrà monitorare il flusso delle acque e prevedere tutti quegli accorgimenti che garantiranno un maggior deflusso delle acque stesse; dovrà essere predisposta la manutenzione e la pulizia da tutti i materiali che si dovessero fermare a ridosso delle opere idrauliche presenti;

19. Il Piano di sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. dovrà tener conto della ulteriore valutazione conseguente all'esposizione del rischio idraulico delle aree di cantiere. In caso di avviso di criticità per condizioni meteorologiche avverse emesso dal Centro Funzionale regionale (consultabile al seguente indirizzo: www.cfumbria.it) dovrà essere garantita la sicurezza del cantiere e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile del Comune territorialmente competente per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità;

20. Il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili della buona riuscita delle opere. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;

21. Dovranno essere a carico del richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione dei lavori in oggetto e attività progettuali connesse ai lavori in argomento;

22. Ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree di cantiere, degli accessi e della presenza di persone e cose durante le piene, dovrà rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente. Parimenti dovrà rimanere in carico al soggetto richiedente e ad eventuali futuri aventi causa, la responsabilità in merito ad eventuali danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi in concomitanza di eventi critici;

23. Il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente e esclusivamente responsabili dei danni alle persone, cose o animali che eventualmente dovessero verificarsi durante gli interventi di manutenzione delle opere realizzate. Si obbliga inoltre a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che lo stesso dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;

24. Dovrà essere garantito il libero accesso ai funzionari del Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico e Sismico, Difesa del suolo della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione dei lavori;

25. Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua;

26. Dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo all'art. 96 e nelle disposizioni regionali in materia".

ARPA Umbria. Parere prot. n. 0075788 del 29/03/2022 con il quale si comunica che, "Con riferimento al procedimento in oggetto, di cui alla Vs nota prot. n. 40805 dell'01-03-2022, acquisita internamente con Prot. n. 4186 del 02-03-2022, valutata la documentazione presentata, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni previste in quanto gli impatti ambientali stimabili non appaiono significativi. Si richiama comunque in sede di attuazione al rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 71-sexies della variante delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Foligno. Si ritiene altresì opportuno che nella fase di cantierizzazione venga realizzato in corrispondenza del perimetro della lottizzazione un fosso di guardia idoneo ad allontanare verso valle sia le acque meteoriche che quelle provenienti dalla possibile risalita della falda, come richiamato nella Relazione Geologica presentata".

AFOR - Agenzia Forestale Regionale Umbra. Parere prot. n. 0078368 del 31/03/2022 con il quale si comunica che, " ... di NON rilasciare il PARERE perché non dovuto in quanto che i terreni interessati dal progetto non sono classificati come agricoli né sottoposti al vincolo previsto dall'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art.5 della medesima legge regionale. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore".

SERVIZIO Urbanistica, Riquilificazione urbana e politiche della casa, tutela del paesaggio _ Urbanistica. Parere prot. n. 0079334 del 01/04/2022 con il quale si comunica che, *“Vista la nota regionale prot. n. 40805 del 01/03/2022 con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria ha richiesto i pareri di competenza finalizzati al procedimento di cui all’oggetto.*

Esaminato il Rapporto Preliminare ambientale e tutta la documentazione allegata alla sopra richiamata nota regionale.

Premesso che la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto riguarda la richiesta di attuazione di un comparto edificatorio e la parziale modifica di destinazione d’uso da struttura turistica ricettiva a destinazione residenziale.

Preso atto di quanto dichiarato nel Rapporto Preliminare ambientale e nella relazione tecnica, nello specifico che:

- *l’area di lottizzazione in esame è ubicata alla periferia Ovest dell’abitato di Sant’Eraclio, appena a valle di via Santocchia, all’altezza di Loc. Pantano. L’area è classificata nel PRG vigente come zona UC/ERM, definita area di espansione locale residenziale a densità media (Articolo 51, comma 5 delle NTA del PRG’97). È inoltre classificata come zona VA/AF (Articolo 23, commi 10 e 11 delle NTA del PRG’97), aree con falda idrica prossima al piano campagna, condizione per la quale è vietata la realizzazione di piani interrati o seminterrati degli edifici con obbligo di porre il primo livello calpestabile ad almeno 70 cm dal piano di campagna naturale;*
- *l’area si trova in zona ad elevata pericolosità idraulica – zona “C”; nella documentazione è dichiarato che la progettazione deve perseguire il principio della sicurezza idraulica e tenere conto delle prescrizioni riportate nell’articolo Articolo 71-sexies della Variante delle N.T.A. del PRG “Norme transitorie in materia di rischio di esondazione - Disposizione per la fascia C”;*
- *il piano di lottizzazione si pone come obiettivo quello di integrare il tessuto residenziale di progetto, sia con l’edificato preesistente del contesto - caratterizzato da tipologie edilizie uni e plurifamiliari a bassa-media densità - sia di preservare da un punto di vista naturalistico e paesaggistico l’area rurale che circonda il comparto;*
- *la superficie territoriale del comparto edificatorio perimetrato è di mq 7.913,13; l’indice di utilizzazione territoriale è pari a 0,35 mq/mq pertanto la S.U.C. massima ammissibile è pari a mq 2.769,60;*
- *all’interno del perimetro dell’insediamento è presente una sorgente occupata da un vecchio “lavatoio”, attualmente dissestato. Nel Rapporto Ambientale è evidenziato che la convezione urbanistica dovrà prevedere la costituzione di una servitù per vantaggio futuro sul sub-comparto D a favore della proprietà comunale con esso confinante. In particolare dovrà essere garantito l’accesso ad una fascia di terreno larga ml 3,00 e lunga quanto il confine tra le due proprietà, in modo da consentire la realizzazione di lavori edili sul lavatoio pubblico esistente.*

Per tutto quanto sopra riportato la scrivente Sezione relaziona quanto segue:

- *il dimensionamento delle dotazioni territoriali al servizio del nuovo insediamento residenziale dovrà essere conforme a quanto disciplinato in merito dal R.R. 2/2015 e l’altezza dei nuovi edifici dovrà essere rispettosa dei limiti di zona previsti dal PRG.*
- *L’intervento edilizio dovrà garantire la salvaguardia della falda idrica e dovrà essere rispettoso di quanto previsto dalle NTA del PAI in merito all’interferenza con la zona C”.*

SERVIZIO Urbanistica, Riquilificazione urbana e politiche della casa, tutela del paesaggio _ Paesaggio. Parere prot. n. 0079334 del 01/04/2022 con il quale si comunica che, *“In merito alla nota ricevuta con nota PEC prot.n. 0040805 del 01.03.2022, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali con riferimento alla procedura in oggetto ha chiesto di far pervenire il proprio parere di competenza in merito alla necessità o meno di sottoporre a VAS il Piano consultando la documentazione allegata (Rapporto Preliminare Ambientale).*

Dalla documentazione presentata, si evince che l’area di lottizzazione in esame per il Piano Attuativo a iniziativa mista è ubicata alla periferia ovest dell’abitato di Sant’Eraclio, appena a valle di via Santocchia, all’altezza della Località Pantano e comprende i terreni ricadenti nel Foglio n. 238 del C.T. del Comune di Foligno, particelle 2125 parte-1092 parte-793-1929-558-1998-2000-1894-1999.

L'area del comparto edificatorio perimetrato la cui superficie territoriale è di mq 7.913,13 è classificata nel PRG vigente come zona UC/ERM, definita come area di espansione locale residenziale a densità media (Articolo 51, comma 5 delle NTA del PRG'97).

L'area è, inoltre, classificata come zona VA/AF, Aree con falda idrica prossima al piano campagna (Articolo 23, commi 10 e 11 delle NTA del PRG'97).

Da un punto di vista di sostenibilità ambientale e paesaggistica l'area ricade in un contesto periurbano, non ricade in area sottoposta tutela paesaggistica, e si colloca in posizione pianeggiante fra il margine urbano dell'agglomerato della città di Foligno e il paesaggio rurale. Visto quanto già indicato a livello progettuale a pagina 37 del paragrafo -2. Tutela Paesaggio agrario periurbano. Salvaguardia zona agricola e a pagina 38 del paragrafo 3. Tutela del patrimonio culturale e del paesaggio urbano del rapporto Preliminare ambientale Allegato 1. Si dovrà approfondire lo studio di un Piano del verde per le sistemazioni esterne, al fine di incrementare la presenza della vegetazione e preservare la qualità e naturalità del paesaggio rurale esistente, le opere di mitigazione dovranno essere di completamento alla compagine arborea e arbustiva già presente nell'area.

La vegetazione di tipo autoctono, dovrà essere disposta in continuità con la vegetazione e con i corridoi di naturalità già presenti nei lotti limitrofi. Si dovrà provvedere a disporre la vegetazione al fine di procurare ombreggiamento a favore dei parcheggi, delle aree di sosta, le aree verdi comuni e dei percorsi ciclopedonali. I percorsi ciclopedonali dovranno essere realizzati in modo tale da consentire la permeabilità di transito dell'intero comparto da tutte le aree limitrofe.

Per ciò che riguarda gli impianti fotovoltaici che potrebbero essere previsti sugli edifici residenziali, si raccomanda di prevedere che gli impianti vengano inseriti integralmente da un punto di vista architettonico in modo tale da evitare che siano visibili lateralmente”.

SOPRINTENDENZA Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria. Parere prot. n. 0080460 del 04/04/2022 con il quale si comunica che, “Con riferimento alla procedura in oggetto per la verifica di assoggettabilità a VAS della proposta del Piano Attuativo:

VISTO l'art.28 del D.Lgs.42/2004 e ss. mm. ii.

VISTO il comma 1 art.25 del D.Lgs.50/2016.

VISTA la circolare DG Archeologia n. 1 del 20/01/2016.

VISTA la Carta Archeologica dell'Umbria (CAU).

VISTA la documentazione di archivio presente in questa Soprintendenza.

VISTA la Relazione Tecnica Illustrativa dell'amministrazione di cui in oggetto.

ESAMINATO il rapporto preliminare ambientale.

VERIFICATO che l'intervento prevede la realizzazione del progetto di lottizzazione nell'area edificabile ubicata in località Pantano, a S. Eraclio nel Comune di Foligno.

CONSIDERATO che i lavori prevedono opere di urbanizzazione, viabilità, recinzioni, sistemazione area verde, infrastrutture a rete ed ogni altra attività prevista dal piano di lottizzazione.

RILEVATO che sotto il profilo archeologico tale tipologia di interventi rientra tra i lavori soggetti alla procedura di cui al comma 1 art.25 del D.Lgs.50/2016 (archeologia preventiva), in quanto opera di pubblica utilità, ivi compresi i progetti di lottizzazione primaria.

CONSIDERATO che l'ambito di intervento ha restituito reperti litici d'epoca preistorica, ora conservati nella Collezione Bellucci di Perugia, sezione preistorica del Museo Archeologico Nazionale di Perugia, che riunisce reperti litici neo-eneolitici provenienti da varie località del territorio folignate; resti della Flaminia romana e opere di sostruzione alla via sono stati riportati alla luce nei pressi del lavatoio pubblico; dalla zona provengono anche iscrizioni latine d'epoca romana di tipo funerario (<https://www.montagneaperte.it/itinerari> nella storia/foligno; CAU, carta archeologica dell'Umbria)

VISTA l'entità dei lavori con vasti movimenti di terra in area di espansione locale residenziale a densità media e non ancora edificata.

Questo Ufficio ravvisa la seguente criticità in ordine alla compatibilità archeologica:

-per valutare il potenziale rischio archeologico connesso all'intervento dovrà essere trasmesso il documento VPIA (Valutazione Preliminare dell'interesse archeologico) ai sensi del comma 1 art.25 del D.Lgs.50/2016. Il documento dovrà essere redatto da un professionista archeologo

provvisto dei requisiti richiesti dalla circolare ministeriale MIC in materiale di archeologia preventiva (iscrizione elenco Fascia I e II della DGER-Ministero della Cultura) e contenere quanto previsto nella normativa sopra richiamata, comprese le attività di ricognizione.

All'esame del documento, questa Soprintendenza potrebbe richiedere approfondimenti conoscitivi, se ritenuti necessari, i cui esiti andranno valutati in rapporto al progetto edificatorio che si andrà a definire all'interno del Piano attuativo.

Si evidenzia che, ai sensi della Legge 241/90 e s. m. ei. il responsabile del procedimento è la dott.ssa Gabriella Sabatini (gabriella.sabatini@beniculturali.it), al quale gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti".

Rilevato che:

- L'area di lottizzazione in esame per il Piano Attuativo a iniziativa mista è ubicata alla periferia ovest dell'abitato di Sant'Eraclio, appena a valle di via Santocchia, all'altezza della Località Pantano e comprende i terreni ricadenti nel Foglio n. 238 del C.T. del Comune di Foligno, particelle 2125 parte-1092 parte-793-1929-558-1998-2000-1894-1999.

- L'area del comparto edificatorio perimetrato la cui superficie territoriale è di mq 7.913,13 è classificata nel PRG vigente come zona UC/ERM, definita come area di espansione locale residenziale a densità media (Articolo 51, comma 5 delle NTA del PRG'97).

- L'area è classificata come zona VA/AF (Articolo 23, commi 10 e 11 delle NTA del PRG'97), aree con falda idrica prossima al piano campagna, condizione per la quale è vietata la realizzazione di piani interrati o seminterrati degli edifici con obbligo di porre il primo livello calpestabile ad almeno 70 cm dal piano di campagna naturale.

Considerato che per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che, il previsto intervento possa comportare potenziali criticità, per cui, pur non essendo necessario che la proposta di Variante, sia sottoposta a VAS, è tuttavia necessario, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dettare adeguate indicazioni che indirizzino la successiva fase progettuale.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2010, la non necessità di sottoporre a VAS, la proposta di Piano Attuativo di iniziativa mista per l'utilizzazione di un comparto classificato come zona UC/ERM in via Santocchia, sito nel Comune di Foligno. - Riferimento pratica urbanistica n.710.
2. Nella successiva definizione progettuale dovranno tenute in considerazione le seguenti Indicazioni:

ASPETTI IDRAULICI E GEOLOGICI

- In sede di attuazione al rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 71-sexies della variante delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Foligno. Si ritiene opportuno che nella fase di cantierizzazione venga realizzato in corrispondenza del perimetro della lottizzazione un fosso di guardia idoneo ad allontanare verso valle sia le acque meteoriche che quelle provenienti dalla possibile risalita della falda, come richiamato nella Relazione Geologica presentata.

- Si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni:

1. Dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n. 523/1904 per l'attraversamento e l'eventuale immissione con condotta di scarico. Per l'attraversamento del fosso all'interno del Piano Attuativo, intervento proposto in sede di sopralluogo, la progettazione dovrà essere predisposta osservando l'aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" del 17 gennaio 2018 oppure la Circolare n° 7 C.S.LL.PP. del 21 gennaio 2019 "Ponti Stradali C5.1 Prescrizioni generali C5.1.2.
2. Date le modifiche dell'uso del suolo previste, ai fini dello smaltimento delle acque di pioggia presso il corpo recettore demaniale, dovranno essere sottoposti a questo Servizio tutti i

calcoli delle portate al fine di garantire l'invarianza idraulica. Per le future opere da realizzare, come parcheggi e marciapiedi, si consiglia l'utilizzo di materiali drenanti per ridurre l'apporto di acqua da smaltire.

3. Essendo il piano attuativo proposto situato in un'area morfologicamente più depressa rispetto al contesto abitato, si chiede di valutare sistemi tecnici ambientali diversi dallo scarico diretto sul Fosso demaniale, essendo lo stesso interessato nei periodi di eventi meteorologici eccezionali da probabile fuoriuscita delle acque dal proprio alveo inciso.
4. Per tutte le opere che dovranno essere realizzate occupando parte delle proprietà demaniali, si comunica che il richiedente dovrà sottoscrivere un contratto con la Regione Umbria e versare annualmente il canone di concessione che verrà calcolato per l'uso del bene demaniale.
5. Vista la presenza del corso d'acqua demaniale e la futura realizzazione di opere ed immobili, dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo all'art. 96 lettera f) che vieta "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri 10 per le fabbriche e per gli scavi.
6. Per l'eventuale immissione sul fosso demaniale il tratto terminale della tubazione, dovrà avere andamento planimetrico tale da formare un angolo non superiore a 45° con l'asse del corso d'acqua e dovrà essere sagomata a becco di flauto.
7. Per evitare il possibile instaurarsi di fenomeni di rigurgito all'interno della condotta, dovrà essere prevista l'installazione di una valvola a ventola o di non ritorno.
8. Il tratto di corso d'acqua interessato dalla eventuale immissione e dall'attraversamento dovrà essere opportunamente protetto con scogliera per un'estensione indicativa di mt 4,00 a monte e mt 4,00 a valle.
9. Eventuali pozzetti di ispezione o manovra dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore a mt. 4,00 dal ciglio della sponda del corso d'acqua.
10. Il richiedente dovrà controllare e verificare periodicamente lo stato delle opere presenti lungo le aree del demanio idrico, garantire la manutenzione periodica del tratto interessato dai lavori e di tutte le opere idrauliche presenti.
11. Il richiedente dovrà presentare al Servizio Regionale competente in materia di rischio idraulico, un piano di manutenzione e controllo delle opere, di pulizia del corso d'acqua interessato al fine di garantirne l'efficienza idraulica.
12. La manutenzione delle opere eseguite sulle aree demaniali, oggetto di nulla-osta, sarà in carico al richiedente o dei futuri aventi causa per un'estensione di 10 m a monte e valle.
13. I materiali di risulta derivanti dai lavori nonché i materiali di natura vegetale (piante, tronchi, ramaglie, rovi etc.) dovranno essere opportunamente e tempestivamente allontanati dall'alveo, dalle opere e da eventuali pertinenze idrauliche.
14. Durante il corso dei lavori sono vietati i depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che possano determinare la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, è altresì vietato l'utilizzo dei materiali medesimi, posti ad interruzione del regolare deflusso delle acque.
15. Il richiedente dovrà comunicare al Servizio Regionale competente in materia di rischio idraulico, ed ai vari organi competenti in materia di protezione civile, il nominativo del referente e/o responsabile del cantiere in caso di eventi di piena eccezionale.
16. Il richiedente rimarrà interamente ed esclusivamente responsabile delle attività svolte e dei danni alle persone, cose, animali che eventualmente dovessero verificarsi durante lo svolgimento dei lavori, sollevando la Regione Umbria da qualsiasi rapporto con gli aventi causa.
17. Le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici visionati, nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre quelle prescritte, senza una ulteriore specifica autorizzazione, pena la revoca immediata dell'atto autorizzativo originario e la rimozione completa o parziale delle strutture eseguite o in corso di esecuzione senza che la parte autorizzata possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura; resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni

arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori.

18. Il Richiedente dovrà nominare il Responsabile per il monitoraggio del flusso delle acque durante l'esecuzione dei lavori, prevedendo l'obbligo di sospensione durante i periodi di condizioni meteo avverse. Il Responsabile dovrà monitorare il flusso delle acque e prevedere tutti quegli accorgimenti che garantiranno un maggior deflusso delle acque stesse; dovrà essere predisposta la manutenzione e la pulizia da tutti i materiali che si dovessero fermare a ridosso delle opere idrauliche presenti.
19. Il Piano di sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. dovrà tener conto della ulteriore valutazione conseguente all'esposizione del rischio idraulico delle aree di cantiere. In caso di avviso di criticità per condizioni meteorologiche avverse emesso dal Centro Funzionale regionale (consultabile al seguente indirizzo: www.cfumbria.it) dovrà essere garantita la sicurezza del cantiere e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile del Comune territorialmente competente per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità.
20. Il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili della buona riuscita delle opere. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte.
21. Dovranno essere a carico del richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione dei lavori in oggetto e attività progettuali connesse ai lavori in argomento.
22. Ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree di cantiere, degli accessi e della presenza di persone e cose durante le piene, dovrà rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente. Parimenti dovrà rimanere in carico al soggetto richiedente e ad eventuali futuri aventi causa, la responsabilità in merito ad eventuali danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi in concomitanza di eventi critici.
23. Il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente e esclusivamente responsabili dei danni alle persone, cose o animali che eventualmente dovessero verificarsi durante gli interventi di manutenzione delle opere realizzate. Si obbliga inoltre a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che lo stesso dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa.
24. Dovrà essere garantito il libero accesso ai funzionari del Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico e Sismico, Difesa del suolo della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione dei lavori.
25. Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua.
26. Dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo all'art. 96 e nelle disposizioni regionali in materia.

ASPETTI URBANISTICI

Si dovrà approfondire e prevedere quanto segue:

- il dimensionamento delle dotazioni territoriali al servizio del nuovo insediamento residenziale dovrà essere conforme a quanto disciplinato in merito dal R.R. 2/2015 e l'altezza dei nuovi edifici dovrà essere rispettosa dei limiti di zona previsti dal PRG. In particolare, con specifico riferimento all'edificio del comparto C, situato ad una altezza di quota a terra superiore, rispetto al comparto A e B, è opportuno che, in fase di progettazione, si valuti attentamente la riduzione dell'altezza massima prevista per attenuare l'effetto barriera e per interrompere la schiera di edifici esistenti a forte impatto visivo sul lato sud-est.
- L'intervento edilizio dovrà garantire la salvaguardia della falda idrica e dovrà essere rispettoso di quanto previsto dalle NTA del PAI in merito all'interferenza con la zona C.

ASPETTI PAESAGGISTICI E DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Si dovrà approfondire lo studio di un Piano del verde per le sistemazioni esterne, al fine di incrementare la presenza della vegetazione e preservare la qualità e naturalità del paesaggio rurale esistente, le opere di mitigazione dovranno essere di completamento alla compagine arborea e arbustiva già presente nell'area.

- La vegetazione di tipo autoctono, dovrà essere disposta in continuità con la vegetazione e con i corridoi di naturalità già presenti nei lotti limitrofi. Si dovrà provvedere a disporre la vegetazione al fine di procurare ombreggiamento a favore dei parcheggi, delle aree di sosta, le aree verdi comuni e dei percorsi ciclopedonali. I percorsi ciclopedonali dovranno essere realizzati in modo tale da consentire la permeabilità di transito dell'intero comparto da tutte le aree limitrofe.
- Per ciò che riguarda gli impianti fotovoltaici che potrebbero essere previsti sugli edifici residenziali, si raccomanda di prevedere che gli impianti vengano inseriti integralmente da un punto di vista architettonico in modo tale da evitare che siano visibili lateralmente.
- Le aree di parcheggio previste vengano realizzate con sistemi che garantiscano la permeabilità del suolo e vengano messe a dimora individui arborei, appartenenti a specie autoctone coerenti con l'ambiente, in un numero minimo di 1 ogni 2 posti macchina.
- Per le sistemazioni a verde e i parcheggi le specie di individui arborei dovranno essere individuate tra quelle dell'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R. 28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti.
- Le specie arbustive per le sistemazioni a verde dovranno essere autoctone e coerenti con le fitocenosi presenti.
- Si dovrà assicurare la conformità con il Piano Territoriale Provinciale, con la disciplina riguardante i sistemi paesaggistici di cui agli artt. n. 32, 33 ed il raccordo con i caratteri di tutela disciplinati dagli artt. n. 35, 39, della normativa del piano provinciale vigente.

ASPETTI ARCHEOLOGICI

- Per valutare il potenziale rischio archeologico connesso all'intervento dovrà essere trasmesso il documento VPIA (Valutazione Preliminare dell'interesse archeologico) ai sensi del comma 1 art.25 del D.Lgs.50/2016.
 - Il documento dovrà essere redatto da un professionista archeologo provvisto dei requisiti richiesti dalla circolare ministeriale MIC in materiale di archeologia preventiva (iscrizione elenco Fascia I e II della DGER-Ministero della Cultura) e contenere quanto previsto nella normativa sopra richiamata, comprese le attività di ricognizione.
 - All'esame del documento, la Soprintendenza potrebbe richiedere approfondimenti conoscitivi, se ritenuti necessari, i cui esiti andranno valutati in rapporto al progetto edificatorio che si andrà a definire all'interno del Piano attuativo.
3. Di trasmettere il presente atto al Comune di Foligno
 4. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente.
 5. l'atto è immediatamente efficace.

Terni li 07/04/2022

L'Istruttore

- Graziano Caponi

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 07/04/2022

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 07/04/2022

Il Dirigente
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2